

Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione

Interporto-Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A.

Spett.le Consiglio di Amministrazione

Spett.le Collegio Sindacale

Egregi Signori,

Vi sottoponiamo qui di seguito la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato ODV) collegiale di Interporto-Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A. (di seguito, la Società), per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

-La nostra attività è stata opportunamente pianificata, organizzata e supervisionata attraverso una serie di riunioni che sono state tutte regolarmente verbalizzate.

L'Organismo di vigilanza si è altresì dotato di un proprio regolamento interno di funzionamento.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare, con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- Sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- Sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei Destinatari e degli altri soggetti terzi;
- Sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/ o normative.

L'O.d.V, per una corretta gestione sistematica delle attività di controllo, è tenuto a riferire in merito all'attuazione del Modello 231, all'individuazione di eventuali aspetti critici, all'aggiornamento del Modello e comunicare al Consiglio di Amministrazione l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati.

Le verifiche sono state effettuate, mediante incontri, esame dei flussi, richieste alla società di informazioni e documentazione.

Il Mog e le necessità di implementazione

-In tema di aggiornamento del Mog, l'OdV ricorda ancora di aver più volte sollecitato la società ad approvare il nuovo Mog.

Ricorda, peraltro, che nel frattempo si sono aggiunti nuovi reati presupposto, di cui il Mog dovrà tenere conto.

Con due recenti interventi legislativi, attuativi di Direttive Europee, sono stati introdotti infatti nuovi reati presupposto della responsabilità amministrativa degli Enti.

In particolare:

1. il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 184, che ha recepito la Direttiva Europea 2019/713 *“relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti”*;
2. il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 195, in attuazione della Direttiva Europea 2018/1673 *“sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale”*.

Il primo ha introdotto, nel D.Lgs. 231/2001, il nuovo articolo 25 octies.1: *“Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”*.

I reati che rilevano ai fini della responsabilità amministrativa degli Enti sono i seguenti:

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 ter c.p., come modificato dal Decreto in commento):

“Chiunque, al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all’acquisto di beni o alla prestazione di servizi, o comunque ogni strumento di pagamento diverso dai contanti.” “Chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di cui al primo periodo, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.”

- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 quater c.p.):

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l’uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo..”

- Frode informatica (640 ter c.p.)

“Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno..”

Per *“strumenti di pagamento diversi dai contanti”* si intende: *“un dispositivo, oggetto o record protetto immateriale o materiale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta a corso legale, che,*

da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare o all'utente di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali".

In relazione alla commissione dei predetti reati presupposto, si applicano all'Ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- da 300 a 800 quote per il delitto di "Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti";
- fino a 500 quote per i delitti di "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti" e "Frode informatica", nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

L'articolo precisa, inoltre: *"Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:*

- a. se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai 10 anni, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote";
- b. se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote".

Nei casi di condanna per uno dei reati sopra descritti, si applicano, inoltre, all'Ente le sanzioni interdittive:

- interdizione dall'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Queste disposizioni sono entrate in vigore il giorno 14 dicembre 2021.

Il secondo Decreto (D.Lgs. n. 195/2021, attuativo della Direttiva Riciclaggio) ha, invece, ampliato i reati presupposto dei delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001) comprendendo – per semplificare – anche fatti riguardanti denaro o cose provenienti da contravvenzione e, nel caso di riciclaggio e autoriciclaggio, anche i delitti colposi.

Queste disposizioni sono entrate in vigore il giorno 15 dicembre 2021.

Alla luce di questi recenti ampliamenti, la Società è nuovamente chiamata a valutare i rischi di commissione dei reati, rivedendo ed apportando le opportune modifiche ai propri Modelli Organizzativi.

L'Organismo evidenzia nuovamente che la mancata revisione del Mog, costituisce un punto di particolare debolezza del sistema di prevenzione, e ricorda che questa circostanza potrebbe arrivare a vanificare il carattere esimente del Modello.

Raccomanda quindi la necessità di concludere senza indugio l'*iter* di recepimento delle modifiche normative.

Flussi informativi, *Self assesment* e formazione dei dipendenti

-A seguito della revisione del modello del 2017 è stato introdotto un sistema dei flussi periodici verso l'Odv.

Nonostante tali flussi possano essere ulteriormente implementati, la comunicazione nel corso dell'anno è stata garantita anche tramite incontri diretti con i responsabili dei diversi settori.

Infatti, per meglio rispondere all'esigenza di avere una informativa completa, l'Organismo ha programmato una serie di incontri con le funzioni aziendali più direttamente interessate alle aree a rischio di reato ex art. D. Lgs. 231/01.

Tali incontri sono stati effettuati con l'amministratore delegato, il collegio sindacale, la società di revisione, con il responsabile della funzione amministrativa, e l'Rspp. Ha acquisito relazioni anche dall'Ufficio Tecnico.

Nell'ambito dell'adeguamento del Mog l'Odv riprende l'opportunità, già segnalata negli esercizi passati, di dare seguito ad un'attività di *cd self assesment* tale da consentire un miglioramento dei protocolli operativi, e di dare particolare risalto ad un documento che rafforzi il meccanismo del c.d. *Whistleblowing*.

Tale circostanza, unita al Codice Etico, potrebbe consentire di fornire un miglior presidio a difesa del MOG, stante l'oggettiva difficoltà ad individuare protocolli efficaci ed una separazione delle funzioni in presenza di una struttura di poche unità.

In tale ambito l'O.d.V. ritiene necessario un esplicito riferimento al divieto di ritorsioni nei confronti del dipendente segnalante (tenuto comunque conto che il Sistema 231 adottato già prevede sia la comunicazione a mezzo e-mail delle segnalazioni con l'O.d.V., in casella da esso stesso tenuta e controllata, ed indipendente dal sistema informatico aziendale, sia il dovere di riservatezza totale in capo all'Organismo stesso).

L'Odv raccomanda inoltre di:

- Prevedere un adeguato piano formativo per rendere maggiormente consapevoli i dipendenti sugli obblighi derivanti dal Mog;
- Sensibilizzare i destinatari ad un invio più costante e completo dei flussi informativi previsti dal Mog.

Scambi di informazioni con collegio sindacale e società di revisione

-Lo scrivente Organismo ha infine sentito anche il Collegio Sindacale della Società per un'informativa ed un coordinamento in merito all'attività svolta e da svolgere.

-L'Odv ha avuto un incontro finalizzato al reciproco scambio di informazioni con la società di revisione Deloitte spa, incaricata della revisione legale della società a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2020.

Da quanto riferito dai revisori, sono state effettuate le verifiche trimestrali periodiche, ed è in corso l'attività di revisione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Sebbene l'attività di revisione sul bilancio non sia, alla data odierna, ancora conclusa, si dà atto che ad oggi da parte dei revisori non *“sono stati riscontrati in generale mancati adempimenti”* e *“non sono emerse segnalazioni rilevanti”*.

A livello di potenziali rischi Deloitte ha individuato la esatta competenza dei ricavi e la segregazione dei ruoli, nel limite della struttura della società.

Su questi temi sono state approntate procedure specifiche (in particolare *“journal entries test”* per la segregazione dei ruoli), a seguito dei quali la società di revisione ha concluso con la valutazione di un rischio sostanzialmente sotto controllo.

Le circolarizzazioni ai legali della società non hanno segnalato problematiche rilevanti, e non sarebbero emerse differenze di revisione significative.

L'odv ha chiesto di essere informato qualora dovessero emergere nuovi elementi.

Alla data odierna risulta tuttavia in essere un'attività di ulteriore verifica, sull'eventuale necessità di recepire alcuni accadimenti che potrebbero avere una rilevanza contabile.

L'odv ha incontrato anche il collegio sindacale, il quale ha ricordato le diverse criticità più volte segnalate.

-In particolare, quest'ultimo, ha ricordato di aver evidenziato, anche con Pec ufficiali, alcuni comportamenti potenzialmente non conformi al modello 231, che sono stati oggetto di pervasiva attenzione da parte del Collegio stesso, in un'ottica di interesse *ad adiuvandum* per la società.

Tali comportamenti sono relativi nelle modalità di attribuzione degli incarichi, e nel "distacco dai protocolli e dalle deleghe".

L'ultima vicenda, oggetto di censura da parte del Collegio, è relativa ad una prospettata operazione di ampliamento dell'attività logistica, laddove questa non è mai stata discussa in cda, e, sa seguito di specifica domanda, l'Ad non ha segnalato i potenziali conflitti di interesse, invero presenti, e le relative potenziali conseguenze.

L'odv concorda sul fatto che le segnalazioni effettuate, comprese quelle relative agli incarichi professionali, sebbene non sembrano palesare in prima battuta aspetti oggettivi ex d.lgs. 231 in quanto mancanti del profilo del "vantaggio per l'ente", in realtà evidenziano un mancato rispetto dei protocolli operativi, e come tali indicatori di potenziale pericolosità.

In merito alle segnalazioni del Collegio sul superamento in passato delle spese di rappresentanza, ricorda anche le previsioni del Codice etico, evidenziando peraltro la necessità di monitorare le stringenti previsioni dello stesso, con particolare riferimento a fornitori, terzi e PA.

Con riferimento alla mancata segnalazione del conflitto di interessi, da parte dell'AD dimissionario, questa carenza risulta, a parere dell'Odv, in ogni caso in contrasto con il punto *IV conflitto di interessi* del Codice etico.

L'organismo prende atto, evidenziando che al di là della positiva conclusione delle operazioni, concretizzatasi con un nuovo assetto più restrittivo delle deleghe, è doveroso porre la necessaria attenzione alla corretta formazione degli *iter* autorizzatori e al rispetto dei protocolli dettati dal Mog 231, che, qualora non seguiti, rappresentano segnali di carente funzionamento del Modello stesso.

Nonostante la presenza, al contempo, di un efficace risposta dell'ambiente di controllo, che ha sopperito alle difficilmente comprimibili problematiche legate ad una struttura così snella, e, sebbene la nuova definizione delle deleghe, e il necessario passaggio della gran parte delle operazioni in cda, abbiano costituito efficace risposta alla necessità di trasparenza informativa, l'odv invita quindi la società a valutare, in sede di rivisitazione del Mog, l'assetto dei presidi.

-Con riferimento agli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, a parere del Collegio sindacale, i presidi in generale funzionano.

Tuttavia lo stesso segnala che, dall'esame di alcuni contratti, vi fossero contenute delle clausole, come ad esempio delle penali per la disdetta, e poco compatibili con la natura della Società. L'Odv concorda e ricorda che l'art. 4 del Regolamento per l'affidamento per gli incarichi professionali prevede che essi non possano avere durata indeterminata.

Il Collegio sindacale concorda, in definitiva, con quanto già evidenziato dall'Odv sull'opportunità di rafforzare, in un'ottica preventiva, il ruolo del *Whistleblowing*, e sulla necessità di una revisione del Mog con l'aggiornamento dei reati presupposto.

Obblighi in materia di Trasparenza

In materia di trasparenza, alla data odierna non risulta essere stato ancora aggiornato il Piano Anticorruzione e Trasparenza: l'Odv segnala la necessità di provvedere senza indugio in tal senso.

Protocollo Covid- Cantieri e Sicurezza sul lavoro- Ambiente- Privacy

-Relativamente alla tematica Covid, l'Odv ha acquisito una relazione dalla Società, da cui risulta che:

“Con l'entrata in vigore DECRETO-LEGGE 21 settembre 2021, n. 127, è stata estesa la certificazione verde Covid-19 al mondo del lavoro pubblico e privato a partire dal 15 ottobre e fino alla scadenza dello stato di emergenza modificando il DL Riaperture (DL 52/2021) introducendo l'art. 9 quinquies.

Premesso, che tutte le misure di prevenzione dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19 già in atto presso i nostri uffici, a tutt'oggi, sono state mantenute e rafforzate come di seguito specificato (di seguito le)

Procedure adottate dal 15 ottobre 2021 messe in atto:

A) Riunione Comitato COVID-19 del 7.10.2020

B) Protocollo di sicurezza per la gestione dell'emergenza Covid-19 aggiornato per obbligo Green Pass dal 15.10.2021 e relativi allegati inviati ai dipendenti

C) Lista di distribuzione sottoscritta dai dipendenti per conferma di ricezione del Protocollo aggiornato

D) Istituzione Registro ingressi in azienda sia per i terzi che per i dipendenti gestito tramite l'app VerificaC19 corredato da un Modulo d'ingresso

E) Informativa modalità di ingresso - obbligo possesso Green Passi inviata ai dipendenti

Inoltre, se di pertinenza, si allega la documentazione inviata all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale a seguito di un caso di riscontro di positività in una riunione di lavoro del 16.11.2021 presso i ns. uffici. Successivamente all'evento sopra citato si è ritenuto di effettuare dei tamponi antigenici in data 18.11.2021 e 24.11.2021, per maggior cautela nei confronti dei lavoratori”.

L'Odv ha preso atto delle misure attivate, reputandole nel complesso adeguate.

-In merito all'ambiente di lavoro l'Odv ha acquisito dall'Ingegnere Chiara Nardo una relazione scritta sui temi di salute e sicurezza sul lavoro.

Da questa si evince che non si sono riscontrati infortuni né resi necessari provvedimenti disciplinari.

Sono stati effettuati in particolare i sopralluoghi periodici nei locali di lavoro e nei siti di proprietà.

L'Ingegnere Nardo evidenzia poi che gli unici rifiuti prodotti sono relativi a toner e stampanti

smaltiti regolarmente.

In merito all'avvenuto aggiornamento del Dvr Stress lavoro-correlato, l'analisi degli indicatori non ha evidenziato particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Sulle attività informative i corsi in materia di sicurezza sono stati programmati ed seguiti dalla quasi totalità dei dipendenti.

A tal proposito l'Odv concorda con l'RSPP sulla necessità di una maggiore sensibilizzazione dei dipendenti anche attraverso una adeguata formazione in ambito MOG 231 e invita il cda a seguire le prescrizioni dello stesso RSPP, e ad attivarsi in tal senso.

-L'Odv ha richiesto poi di acquisire una relazione del medico competente.

La risposta ricevuta è nei seguenti termini:

"Avendo effettuato pochissime visite per la vostra azienda nel 2021, non è possibile rilasciare una relazione sanitaria in quanto non si possono avere dati anonimi collettivi con così pochi numeri".

E' stata richiesta una relazione dei sopralluoghi effettuati (obbligatoria annuale) e le modalità in cui contribuisce nella redazione dei DVR oltre che un parere in generale.

Ad oggi non si è avuta risposta.

-L'Odv ritiene altresì che, sebbene la società non svolga direttamente attività a rischio, vada approfondita la tematica relativa alla gestione della parte ambientale con un *audit* specifico relativo alla mappatura dei reati ambientali.

In merito alle problematiche ambientali l'Odv prende atto degli investimenti programmati per le barriere fonoassorbenti (2 mln di euro) che dovrebbero risolvere connesse alle manovre ferroviarie. Ad oggi si è affidato l'incarico a un tecnico per la rilevazione dei rumori, quest'ultimo ha fornito una serie di elementi da tener conto individuando anche la possibile altezza delle barriere. A fronte di questa documentazione la Regione sta emettendo il decreto di concessione. L'ammontare complessivo dei lavori previsti è di circa 4 mln di euro, di cui risultano già assegnati 500 mila. Si tratta ora di capire di quanto sarà il contributo di RFI, in quanto il rumore di cui si tratta proviene anche dalla linea ferroviaria. Su tale punto il Presidente del Collegio sindacale ha richiesto un chiarimento in relazione al contributo di cui trattasi in quanto dalla lettura del decreto il contributo è erogato sia per le attività di progettazione che per quelle di realizzazione delle barriere la cui ultimazione è prescritta dal decreto al 31.12.2023 con il sostenimento delle spese per 4 milioni +iva riportate nel piano economico allegato. Risulta pertanto necessario chiarire dove si intendano reperire le ulteriori risorse per la realizzazione delle barriere al fine di evitare il rischio attuale – dalla lettura del decreto – che una volta svolta la progettazione e parte delle opere con i 500 mila euro erogato, la mancata ultimazione delle opere per l'importo previsto di 4 milioni + iva comporti la revoca del contributo ed il conseguente danno per Interporto.

- Con riferimento alle opere realizzate e/o programmate, l'odv ha acquisito, nell'ambito delle verifiche a campione, la documentazione relativa ai Lavori di potenziamento e miglioramento della dotazione infrastrutturale del Centro intermodale.

Tali lavori sono stati oggetto di Procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 8 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. e del Regolamento relativo ai contratti di appalto di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria per le "imprese pubbliche" dei settori speciali – art. 3 della Parte lavori, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Interporto Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A. con delibera n. 7 del 18.12.2019.

Da una prima analisi della documentazione fornita, non sono state riscontrate anomalie.

L'Odv, ha già rilevato che nella relazione sulla Gestione gli amministratori danno atto che *"la società realizza opere infrastrutturali ed immobiliari adottando rigorose procedure di gara che prevedono adeguati standard operativi. ... in relazione ai contributi pubblici, saranno oggetto di Rendicontazione finale da presentare in Regione Friuli Venezia Giulia"*

Pur consapevoli della particolare valenza dei controlli effettuati dal soggetto erogante, stante la specificità della materia relativa ai lavori pubblici, l'odv si riserva tuttavia, avvalendosi del budget a propria disposizione, di affidare un audit specifico a campione sulle gestioni degli iter di gara.

-Con riferimento allo stato manutentivo degli immobili, l'Odv ha richiesto un'apposita relazione.

La geom. Elisabetta Campello ha consegnato una relazione sommaria nella quale ha rappresentato, sebbene per sommi capi, una presentazione dettagliata della situazione generale dei fabbricati di proprietà *"che, come è naturale che sia, iniziano ad entrare in una fase, chi più chi meno, di vetusta."*

La maggior parte dei fabbricati è stata realizzata nel decennio 1995-2005".

Per la responsabile della Società *"nel complesso gli immobili e le aree di pertinenza sono costantemente monitorati e gli eventuali interventi ordinari e straordinari vengono eseguiti da ditte qualificate e in tempi molto celeri ma, per tutti, si ravvisa la necessità di un investimento manutentivo che consenta di poter locare in maniera continuativa dando agli insediati ambienti confortevoli, efficienti e adeguati agli standard di mercato".*

L'odv ha preso atto, non ravvisando in quanto relazionato elementi di per sé apprezzabili sul piano 231.

-L'adeguamento alle disposizioni UE in materia di Privacy è stato oggetto di affidamento a un consulente esterno, nella persona dell'avv. Anna Carnielli, per la verifica degli standard di sicurezza aziendali e la nomina del responsabile della protezione dei dati.

Flussi informativi, ulteriori notizie e/o segnalazioni

-In merito ai flussi informativi periodici ricevuti, non si è avuta notizia di ulteriori fatti rilevanti.

Si rimarca comunque, agli interessati, la necessità di porre maggiore attenzione ai flussi informativi, circostanza da stimolare anche con un'apposita attività formativa da ricomprendersi in un Piano di formazione che dovrà necessariamente essere implementato non appena approvato il nuovo Modello.

Nelle more si rivolge una particolare raccomandazione di una specifica formazione in generale su tutta la normativa 231 ed in particolare per quanto attiene il modello organizzativo, oggi vigente e seppur non aggiornato, formazione da estendere a tutte le maestranze.

-L'Odv ha preso visione del parere di data 19 febbraio 2021, dell'avv. Alessandro Tudor, sulla compatibilità dello Statuto della società con il d.lgs 175/2016.

L'avv. Tudor ricorda in particolare che l'organo di amministrazione delle società a controllo pubblico è costituito di norma da un amministratore unico, ma l'assemblea può decidere per la costituzione di un cda con "delibera motivata" da trasmettere alla Corte dei Conti.

Le motivazioni risultano in effetti enunciate nella seduta di Giunta di data 13/07/2021 della Cciaa Pn-Ud, socio di maggioranza della società

Dai flussi informativi ricevuti, l'odv ha appreso che il socio CCIAA ha richiesto di effettuare tale trasmissione. Tale trasmissione risulta avvenuta in data 25/05/2022, come da richiesta di Odv e Collegio Sindacale.

-Nell'esercizio non si ha avuto notizia in merito a significativi infortuni, incidenti, problemi ambientali, e/o ulteriori contenziosi.

Conclusioni

L'organismo, con riferimento al mancato rispetto in alcuni casi dei protocolli 231, prende atto che, al di là della positiva conclusione delle operazioni, concretizzatasi con un nuovo assetto più restrittivo delle deleghe, è doveroso porre la necessaria attenzione alla corretta formazione degli *iter* autorizzatori e al rispetto dei protocolli dettati dal Mog 231, i quali, qualora non seguiti, rappresentano segnali di carente funzionamento del Modello stesso.

Sottolinea tuttavia anche la presenza, al contempo, di un efficace risposta dell'ambiente di controllo, che ha sopperito alle difficilmente comprimibili problematiche legate ad una struttura così snella.

In ogni caso la nuova definizione delle deleghe, e il necessario passaggio della gran parte delle operazioni in cda, hanno costituito efficace risposta alla necessità di trasparenza informativa.

L'Organismo evidenzia nuovamente che la mancata revisione del Mog, costituisce un punto di particolare debolezza del sistema di prevenzione, e ricorda che questa circostanza potrebbe arrivare a vanificare il carattere esimente del Modello.

Raccomanda quindi la necessità di concludere senza indugio l'*iter* di adeguamento e di recepimento

delle modifiche normative.

L'Odv evidenzia in conclusione:

- 1- La necessità di adeguata formazione nei confronti del personale della società, tale da consentire una piena consapevolezza degli obblighi connessi;
- 2- anche per effetto di quanto al punto 1 implementare i flussi informativi richiesti dal MOG con cadenza periodica o al manifestarsi di presupposti rilevanti, rafforzando al contempo il meccanismo del *whistleblowing*;
- 3- Favorire un aggiornamento del *risk assesment* e del *self assesment* per arrivare ad un adeguamento del MOG che tenga conto anche delle intervenute modifiche normative oltre che degli effettivi reati presupposto individuati.

Invita il cda a tenere conto e a dare seguito alle prescrizioni contenute nella presente relazione, con particolare riferimento alla necessità di aggiornamento del Modello con il recepimento dei nuovi reati presupposto.

Pordenone, 30 maggio 2022

L' Organismo di Vigilanza di
Interporto-Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A.



